

Il collegio dei docenti del Liceo Scientifico e Linguistico Rodolico, riunitosi in convocazione straordinaria in data 3 marzo 2023, intende manifestare la propria solidarietà alla comunità scolastica del Liceo Michelangiolo, violata dall'aggressione del 18 febbraio scorso da parte di esponenti di Azione studentesca.

Il CDD, nel condannare ogni forma di violenza, intende sottolineare che:

- la contestazione non violenta nei confronti dell'attività di proselitismo da parte di gruppi che si richiamano a valori, slogan, organizzazioni, personalità e prassi del nazifascismo è un'azione in difesa della nostra Costituzione repubblicana, democratica e antifascista;
- che il pestaggio è un atto delinquenziale e che il pestaggio politico è un atto squadrista;
- che ad essere colpiti dall'aggressione squadrista siano stati studenti nei pressi della propria scuola è un fatto gravissimo;
- che l'ideologia fascista e il metodo squadrista non rientrano tra le opzioni politiche e tra i metodi di lotta politica previsti dal nostro ordinamento repubblicano;
- che indifferenza e silenzio di fronte a ogni loro manifestazione sono premessa alla loro libera espansione;
- che la scuola repubblicana ha il compito di promuovere i valori antifascisti dell'apertura e della tolleranza, della costruttiva partecipazione al bene pubblico, in un confronto libero e democratico, della libertà e dell'eguaglianza di ogni individuo;
- che in Italia a calpestare i valori democratici e i diritti individuali è stato il fascismo con la sua ideologia violenta, nazionalista, intollerante, autoritaria, negatrice di libertà ed eguaglianza e che l'Italia repubblicana è nata dalla lotta per difendere quei principi;
- che le parole e i concetti espressi dalla Dirigente scolastica del Liceo Leonardo da Vinci Annalisa Savino nella lettera inviata agli studenti sono da considerarsi del tutto leciti, in attuazione e considerazione della libertà fondamentale di manifestazione del proprio pensiero (Art. 21 della Costituzione Italiana), e pertanto non passibili di sanzioni impropriamente paventate dal Ministro dell'Istruzione e del Merito;
- che qualora si desse seguito a tali intimidazioni si configurerebbe uno scenario del tutto inaccettabile per la comunità educante, la quale è e deve rimanere libera da condizionamenti politici ed ideologici per continuare a svolgere il suo ruolo di promotrice dei valori della legalità, della democrazia e del rispetto dei principi costituzionali.